

BUONE PRATICHE PER LA SEGNALAZIONE NELLA TUTELA MINORI

INTRODUZIONE

Le seguenti linee operative sono frutto di un riadattamento del documento elaborato dall'Equipe del "Faro" - Centro Specialistico Provinciale contro gli abusi all'infanzia di Bologna - da parte dei partecipanti al "Tavolo Scuola" istituito dall'Ambito Distrettuale di Latisana e costituito dai rappresentanti di:

- SSC (Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale di Latisana)
- EMT (Equipe Multidisciplinare Territoriale del distretto Ovest dell'Azienda Sanitaria n.2 "Bassa Friulana Isontina")
- Cooperative gestori dei servizi assistenziali ed educativi
- Istituto Comprensivo di Latisana
- Istituto Comprensivo di Lignano Sabbiadoro
- Istituto Comprensivo di Palazzolo dello Stella
- Istituto Comprensivo di Rivignano
- Istituto Comprensivo di San Giorgio di Nogaro
- I.S.I.S. (Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore) di Latisana
- I.S.I.S. (Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore) di San Giorgio di Nogaro
- F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) di Udine¹

Le linee operative descritte sono attinenti a quanto già previsto nel vigente *"Protocollo operativo tra Servizio Sociali dei Comuni dell'Ambito Distrettuale di Latisana, Azienda per i Servizi Sanitari – EMT/Distretto Ovest – Istituti Comprensivi di Latisana, di Lignano Sabbiadoro, di Palazzolo dello Stella, di San Giorgio di Nogaro e di Rivignano, Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore di Latisana e San Giorgio di Nogaro, Federazione Italiana Scuole Materne"*- sottoscritto in data 24/02/2014.

Il presente documento vuole rappresentare un supporto operativo nelle situazioni in cui un insegnante deve intervenire a tutela di un minore in situazione di ipotesi di pregiudizio intendendo *"qualunque situazione in cui il minore nutra, dal contesto familiare o extra-familiare in cui è calato, uno stato di sofferenza, disagio o carenza che può incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita e di sviluppo"*.

L'utilità delle azioni sotto indicate è tanto maggiore quanto più si riesce a mettere in sinergia le diverse competenze sotto il profilo istituzionale, ma prima ancora sotto il profilo delle specifiche e concrete differenti professionalità nel tentativo di intervenire precocemente.

PRINCIPI DEI PERCORSI OPERATIVI

E' utile tenere sempre presente:

- **La gradualità dell'intervento**
- **L'attivazione dei professionisti interni ed esterni alla scuola**
- **Il lavoro di rete multidisciplinare integrato**

¹ Hanno partecipato alla stesura del documento: Sabina Ramuscello, Loredana Carpinteri, Alessia Tagliarolo (SSC – Latisana), Rosalia Morsanuto (EMT - Azienda Sanitaria n.2) – Claudio Garbuio Assessore SSC Comune di Latisana – Agnese Trevisan IC Latisana – Silvano Del Zotto IC Lignano S. – Giulia Filippo IC Palazzolo dello Stella – Gaetano Marino IC San Giorgio di Nogaro – Giuliano Romano e Mario Grosso IC Rivignano Teor- Monica Vadori ISIS Latisana – Antonella Xodo ISIS San Giorgio di Nogaro – Iolanda Barnaba e Martina Snidarci FISM, Udine – Barbara Comelli Coop. Itaca – Anna Ciampini Coop. Codess

RICONOSCERE I SEGNALI DI DISAGIO

Non esistono indicatori univoci e oggettivi di abuso/maltrattamento. Solo un'osservazione attenta e continuativa può favorire il riconoscimento del disagio eventualmente correlato a una condizione abusante.

L'ipotesi di pregiudizio si fonda a partire da più fattori confrontati tra loro e raccolti nel tempo ed è sempre opportuno un confronto con un collega.

La letteratura è ricca di informazioni sugli indicatori di maltrattamento ed abuso. Sono state costruite delle griglie che evidenziano gli elementi in grado di rilevare rischi o eventi conclamati di maltrattamento e/o abuso.

LA SEGNALAZIONE: AI SERVIZI SOCIALI E ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Vanno innanzitutto distinti:

a) I casi incerti: s'intendono quelle situazioni in cui il minore esprime una condizione di disagio che mostra a scuola e che richiede tempo per essere rilevata, e riconosciuta e valutata nella necessità di essere inviata come informazione/denuncia al Servizio Sociale e all'Autorità Giudiziaria. Il primo andrebbe sempre contattato preventivamente per sapere se il caso è già in carico o conosciuto e per segnalare le criticità della situazione.

b) I casi urgenti: evidenziano una situazione di grave rischio se il minore torna a casa e/o i genitori vengono a conoscenza della rivelazione del figlio/a (es. quando il bambino si presenta a scuola con lividi evidenti e in stato angosciato e impaurito, rivela che la violenza è intra-familiare, esprime timori di ritornare a casa, oppure in caso di rivelazione di abuso sessuale intra-familiare accompagnata da angoscia e timore di rientro a casa).

Sono rari i casi in cui l'insegnante deve agire nell'immediato; in tutti gli altri è appropriato e opportuno prendersi un tempo congruo di osservazione e di confronto (dapprima interno e poi esterno alla scuola) con altri professionisti.

E' quindi importante differenziare tra:

- **Urgenza "oggettiva"**: ovvero quelle situazioni in cui il minore necessita di un'azione protettiva tempestiva perché in caso contrario sarebbe in pericolo la sua incolumità;

- **Urgenza "soggettiva"**, quest'ultima dettata da preoccupazioni emotive dell'insegnante.

In entrambe le situazioni è sempre necessario un confronto tra Colleghi e il Dirigente scolastico e riferirsi ai servizi per una consulenza.

Nelle situazioni di **urgenza oggettiva** la Scuola attiva immediatamente:

- La Stazione di Carabinieri o l'Ufficio Minori della Questura, il Servizio Sociale
- Accompagna il minore al Pronto Soccorso avvisando telefonicamente i genitori (senza richiedere preventivamente il loro consenso)
- Redige una segnalazione scritta da trasmettere subito all' Autorità Giudiziaria

Nelle situazioni **di dubbio** la Scuola rileva e si confronta al suo interno (insegnanti, dirigente), può richiedere una consulenza al Servizio Sociale o all'EITMF, redige un "diario" in cui annota ciò che osserva del minore.

COME FARE UNA SEGNALAZIONE

Deve essere scritta e firmata dai professionisti che hanno osservato i segnali di preoccupazione del b/o insieme alla firma del responsabile della scuola e non può essere fatta in forma anonima.

Deve riportare quanto osservato e ascoltato nel contesto scolastico in relazione sia al bambino che ai genitori o alla famiglia; devono essere citati e descritti in forma sintetica tutti gli elementi che hanno portato l'operatore a formulare l'ipotesi che il bambino si trovi in una situazione di rischio

che richiede l'attenzione dell'Autorità Giudiziaria (o ad altra autorità che abbia l'obbligo di riferire a quella, come ad es. la Stazione o il Comando dei Carabinieri o la Questura).

- Deve fornire riferimenti temporali e nominativi, quando possibile
- Non deve contenere ipotesi e/o accuse di alcun tipo
- Deve essere inviata alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste in tutti i casi e al Servizio Sociale dei Comuni se il caso è già in carico
- Deve essere inviata alla Procura presso il Tribunale Ordinario di Udine, nei casi di ipotesi di reato a carico di persone maggiorenti
- Deve essere inviata alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste, nei casi di ipotesi di reato a carico di minorenni (es. bullismo).

Si distinguono:

- Segnalazioni in ambito civile (situazioni di rischio della salute psicofisica di un minore)
- Denunce in ambito penale (notizie di reato, procedibili d'ufficio)²

Quando l'operatore che rileva una situazione di disagio fa parte di un'istituzione o una organizzazione pubblica o privata, la responsabilità della segnalazione dovrebbe essere assunta in modo collegiale dall'istituzione stessa. In caso contrario, l'insegnante rispetterà gli obblighi di legge inoltrando la segnalazione.

Quando viene inoltrata una segnalazione, è opportuno, in generale, che l'insegnante con l'ausilio del dirigente scolastico informi i genitori del minore, dopo aver tentato di coinvolgerli sul disagio del figlio. Vi sono, tuttavia, alcune eccezioni da tenere presenti ad es. sospetto abuso sessuale, violenza fisica intra-familiare. In questi casi non si devono informare i genitori.

COSA NON FARE

- informare direttamente la famiglia quando vi sono gravi elementi di pregiudizio (segni fisici o rivelazioni di abuso e maltrattamento di sospetta origine intra-familiare)
- informare la persona indicata dal minore quale presunto autore del maltrattamento o abuso e chiedere chiarimenti
- indagare sulla veridicità dei fatti e porre domande al minore o alla persona indicata dal minore, ovvero ad altri compagni, poiché ciò compete all'Autorità Giudiziaria che intraprenderà azioni del tutto indipendenti.

UNA GRIGLIA POSSIBILE PER SEGNALAZIONE

Intestazione della scuola

Luogo e data

² A titolo orientativo si evidenziano i seguenti reati perseguibili d'ufficio più significativi in ambito scolastico:

1. Art. 572 c.p. maltrattamenti in famiglia
2. Art. 571 c.p. abuso dei mezzi di correzione
3. Art. 591 c.p. abbandono di minore;
4. Reati sessuali L. 66/1996 "Norme contro la violenza sessuale"
5. Art. 731 c.p. evasione scolastica;
6. Artt. 582 lesioni dolose lievi;
7. Art. 583 c.p. lesioni gravi e gravissime;
8. Art. 612 bis c.p. "atti persecutori" (stalking)

Destinatario
Oggetto dello scritto
Periodo di osservazione su quanto riferito
Stesura dei contenuti e dei segnali di disagio osservati
Eventuali interventi attuati a favore del bambino (es. colloqui con i genitori)
Firma degli insegnanti che hanno osservato/ascoltato il bambino
Firma del responsabile della scuola

RAPPORTO TRA SCUOLA E GENITORI

Prima di fare una segnalazione scritta all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali è necessario:

- Dialogare con i genitori sul disagio del bambino (non su sospetto di abuso o maltrattamento fisico intra-familiare) e aver rilevato un atteggiamento non collaborativo oppure ostacolante l’intervento a favore dello stesso;
- Informare i genitori o i legali responsabili che, data la persistenza del disagio del bambino, la scuola ha il compito di dialogare con altri professionisti sul territorio (avvio del lavoro di rete extra scolastico) come da procedura per tutti i bambini che si trovano in situazione di persistente disagio (sottoscrizione consenso informato);

Dopo aver fatto la segnalazione:

- Informare i genitori sull’avvenuta segnalazione scritta all’Autorità giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti (tranne nelle ipotesi di reato).

SCHEMA PER SEGNALAZIONE/RELAZIONE AGLI ORGANI GIUDIZIARI E SERVIZI SOCIALI*³

DATA

OGGETTO: Nome del bambino/adolescente, età, scuola, classe frequentati
Italiano, Straniero - specificare (nazionalità)

.....
Periodo di osservazione: dal..... al

Composizione nucleo familiare

.....
Presenza di patologie fisiche/psichiche certificate: SI NO

Se presente specificare

.....
Frequenza scolastica:

CONTINUA DISCONTINUA ASSENZA PROLUNGATA

Motivazioni

.....
Progressi cambiamenti di sedi scolastiche: SI NO

³ *Lo schema può essere utilizzato per le relazioni richieste alla Scuola dal Servizio Sociale dei Comuni su mandato degli Organi Giudiziari in caso di indagine o di monitoraggio della situazione.*

Se si specificare

.....
Principali segnali di disagio osservati:

Stato di salute fisica: igiene, cura personale e abbigliamento, alimentazione (iperiponutrizione), enuresi, encopresi, lividi o altri segni sul corpo, problemi sanitari (occhi, denti, orecchie) non curati dai genitori, rallentamento della crescita con bassa statura, frequenti incidenti domestici/scuola

.....
Segnali comportamentali: paura dell'adulto, atteggiamento attento e allarmato, timoroso degli ambienti estranei ma arrogante in quelli conosciuti, scoppi improvvisi d'ira, ricerca costante di oggetti-favori-attenzioni, difficoltà di apprendimento, ritardo del linguaggio, atteggiamenti affettivi inappropriati verso i compagni e/o verso i genitori, adesione/opposizione/partecipazione alla vita di classe e alle regole (isolamento, iperattività, antisocialità, autosvalutazione ecc.), rifiuto del contatto fisico o ricerca in modo distorto (aggressività/erotizzazione), svogliatezza, stanchezza, aggressività, comportamento adoltomorfo, comportamento immaturo rispetto all'età, conoscenze precoci di temi e comportamenti sessuali, masturbazione coatta accompagnata da angoscia, costante rifiuto a spogliarsi o episodi in cui si spoglia improvvisamente senza motivo, atteggiamento remissivo, disegni, scritti che riproducono esplicitamente scene a contenuto sessuale

.....
Segnali emotivi osservati: tristezza, angoscia, nervosismo, ritiro/inibizione, ansia continua, assenza di slancio vitale, attenzione labile ed incostante, difficoltà ad ascoltare le indicazioni che gli forniscono gli adulti, carente iniziativa, immagine di sé stessa negativa/inadeguata, emozioni "congelate", percezione falsamente forte di sé, demotivazione, stanchezza cronica, giochi ripetuti con temi prevalenti

.....
Eventuali dichiarazioni/racconti spontanei del bambino (riportare letteralmente le espressioni verbali)

.....
Il rendimento scolastico è: INSUF. SUF. BUONO OTTIMO

Eventuale variazione di rendimento scolastico (calo improvviso, graduale, a livello qualitativo, quantitativo):

.....
Atteggiamento della classe verso il bambino (relazioni tra bambini/insegnante ecc.):

.....
Osservazioni sui genitori (collaborativi, non collaborativi, ambivalenti, sfuggenti, aggressivi ecc.):

.....
Principali problematiche riscontrate dall'insegnante:

.....
Firma del Docente/i__